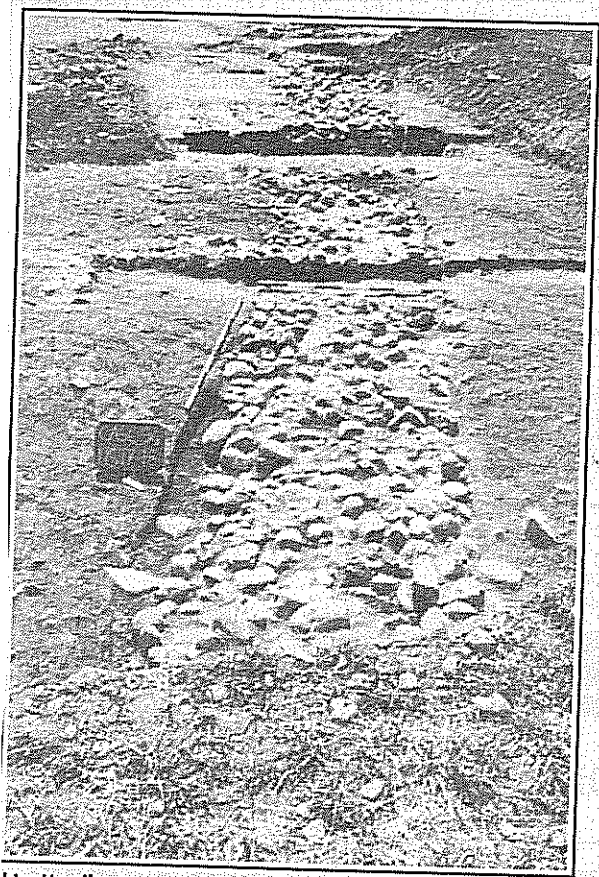


CASTELLANZA / Scoperto un insediamento abitativo tra le vie San Carlo e Montessori

# La città romana

## Trovati resti di un muro perimetrale di epoca imperiale



Il tratto di muro di epoca romana trovato nel centro storico di Castegnate. Questa è la prima traccia di un insediamento abitativo del secondo secolo dopo Cristo. I precedenti ritrovamenti erano prevalentemente tombe.

### CASTELLANZA

Adesso ci sono le prove: i Romani sono passati anche a Castellanza e hanno lasciato le tracce di un insediamento abitativo.

La scoperta è di poche settimane fa e come spesso accade è avvenuta quasi per caso.

Durante i lavori per la realizzazione del porticato e del giardino della "Corte del ciliegio", tra via San Carlo e via Montessori, sono stati trovati i resti di un muro eretto nei primi due secoli dopo Cristo. E, pochi giorni dopo, qualcosa di analogo è emerso anche in via Dandolo, al confine con Legnano, sempre grazie agli scavi per l'edificazione di una palazzina.

La Soprintendenza archeologica della Lombardia è intervenuta immediatamente e, dopo avere effettuato tutti i rilievi del caso e datato i reperti, ha dato l'immediato disco verde alla prosecuzione dei lavori.

Dunque nessuna perdita di tempo, anzi.

La collaborazione tra il Comune, l'ente regionale preposto alla tutela delle antichità e il locale grup-

po di studio archeologico è stata prolifica e perfetta.

In pochi giorni è stato possibile portare alla luce tutto quello che c'era nel sottosuolo, stimarlo, fotografarlo, schedarlo e poi lasciare che l'intervento comunale sull'area continuasse.

E la vicenda ha sancito anche la "consacrazione" del gruppo di studio e ricerca archeologica di Castellanza, formatosi di recente, che ha aiutato negli scavi e da tempo svolge una azione di controllo e monitoraggio nella zona, specialmente dove vengono aperti dei cantieri.

Una mostra tenuta a Villa Pomini, corredata dalla conferenza della direttrice della Soprintendenza archeologica della Lombardia Maria Adelaide Binaghi e dalla consulente del museo "Sutermeister" di Legnano Anna Maria Volontè, ha infine dato ufficialità ai ritrovamenti e rinnovato l'interesse dei castellanzesi nei riguardi delle loro origini e di quanto il suolo ancora nasconde.

Ma in concreto, cos'è

emerso in via San Carlo? Un frammento, lungo pochi metri, di un muro di recinzione di una villa (domus rustica) lungo in origine, presumibilmente, 25 metri.

Accanto ci sono i buchi di un "alzato", con ogni probabilità un pergolato, un tetto o una veranda, dove erano conficcati pali in legno, del tutto scomparsi, per reggere la struttura.

La datazione rimanda i ritrovamenti all'epoca imperiale romana tra il I e il II secolo dopo Cristo, anche in considerazione del fatto che, dall'89 d.C., la zona era stata trasformata in provincia.

Come materiali di costruzione i Romani hanno adoperato i ciottoli fluviali. Inoltre è stato rinvenuto un peso da telaio, testimonianza di una civiltà agricola e pastorale.

La vera importanza della scoperta è che per la prima volta vengono rinvenute tracce di insediamenti abitativi. Finora erano state trovate solo tombe.

E adesso la fantasia può correre.

**Alberto Moroni**